

Borse giù, lo spread vola a 250

 Mercati

Giornata pesante sulle maggiori piazze internazionali. A Milano il Ftse Mib ha perso l'1,13% - con lo spread risalito a 250 punti - sulla scia all'andamento negativo di Wall Street e delle altre Borse europee, preoccupate per il fat-

to che i buoni dati sull'occupazione Usa confortino la Fed nel proseguire sulla via del rialzo dei tassi. Nuovi forti rincari (circa il 4%) per il greggio, mentre il gas naturale ha perso il 10%.

Valsania — a pag. 4

I dati Usa sul lavoro affossano le Borse Fed più aggressiva

Mercati. A settembre creati 263mila nuovi posti, la disoccupazione scende al 3,5%: benzina per un'altra stretta della Federal Reserve

Wall Street pesante, cadono i tecnologici In Europa pressione sui titoli di Stato: rendimenti in rialzo

Marco Valsania

NEW YORK

L'occupazione americana rallenta il passo ma rimane più robusta del previsto. E, tra analisti e investitori, cementa previsioni di nuove maxistrette di politica monetaria in arrivo da parte della Fed, scatenando ondate di vendite sulle borse preoccupate per l'avvento di una recessione e per bilanci delle imprese sempre più sotto pressione.

Le ipotesi dell'avvicinarsi di un cosiddetto "pivot" della Banca centrale, di una minor aggressività nella manovra sul costo del denaro davanti a possibili progressi nella lotta all'inflazione, nelle ultime ore sono evaporate al sole giudicato ancora troppo caldo dei nuovi dati sul mercato del lavoro. A settembre negli Stati Uniti sono stati creati 263.000 impieghi, segnalando un graduale raffreddamento rispetto ai mesi precedenti (ai 315.000 posti in agosto)

ma un numero ancora superiore ai 255.000 attesi. Il tasso di disoccupazione è inoltre nuovamente sceso al 3,5% dal 3,7%, ai minimi da mezzo secolo, contro pronostici che lo volevano invariato. E i salari sono aumentati al ritmo annuale del 5%, una lieve decelerazione ma soltanto in linea con le attese e un andamento storicamente elevato. Abbastanza, nell'insieme, da portare sulle piazze future all'80% le probabilità di un rialzo dei tassi di 75 punti base al prossimo vertice della Fed dell'1 e 2 novembre, a una fascia compresa tra il 3,75% e il 4 per cento. Una settimana fa simili chance erano del 56 per cento. L'attesa è poi che sotto la spinta della Fed i tassi interbancari marcino fino al 4,65% entro metà 2023.

A Wall Street, alla vigilia ormai della nuova stagione delle trimestrali della Corporate America, gli indici di Borsa hanno reagito con brusche cadute. L'S&P 500 è arretrato nel pomeriggio del 2,9%, il tecnologico Nasdaq del 3,8% e il Dow Jones di oltre il 2 per cento. Il dollaro si è rafforzato, con l'euro che ha perso lo 0,5 per cento. I titoli decennali del Tesoro

Usa hanno visto i rendimenti salire al 3,86% da 3,82%, quelli a due anni al 4,3% dal 4,25%.

In rosso anche l'Europa. Lo Stoxx Europe 600 ha ceduto l'1,18 per cento. Il Dax tedesco ha perso l'1,59% e il Ftse Mib italiano l'1,13 per cento. I Btp decennali hanno visto i rendimenti lievitare al 4,69% dal 4,51 per cento. Lo spread con i titoli tedeschi, a loro volta in corsa, è salito a 250 punti da 243.

La robusta creazione di buste paga il mese scorso negli Stati Uniti è stata guidata da ospitalità e tempo libero, con 83.000, seguita dalla sanità con 63.000. Nei servizi professionali la crescita occupazionale è stata di 46.000 posti. Il mercato del lavoro «non dà indicazioni alla Fed che consentano di giustificare un rallentamento o pausa nei rialzi dei tassi - una stretta di 75 punti base a novembre resta probabile», hanno sottolineato gli economisti di Citigroup. «Con l'inflazione ancora alta e una moderazione del mercato del lavoro incerta, la Fed non può abbassare la guardia», ha aggiunto Derek Tang di LH Meyer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 21 %

4,70%**RENDIMENTO DEL BTP A 10 ANNI**

Chiusura in rialzo per lo spread fra Btp e Bund decennali, a quota 250 punti, in un contesto di vendite generalizzate per i titoli di Stato

dell'Eurozona. Il rendimento dei bond italiani, maglia nera nel Vecchio Continente, sale 19 punti base, al 4,70% rispetto al 4,52% registrato nella giornata di giovedì.